

La proposta del gruppo anti-ciclabili: “Una strada per auto, moto e bici al posto dell’attuale ferrovia”

di **Redazione**

06 Maggio 2021 - 19:45



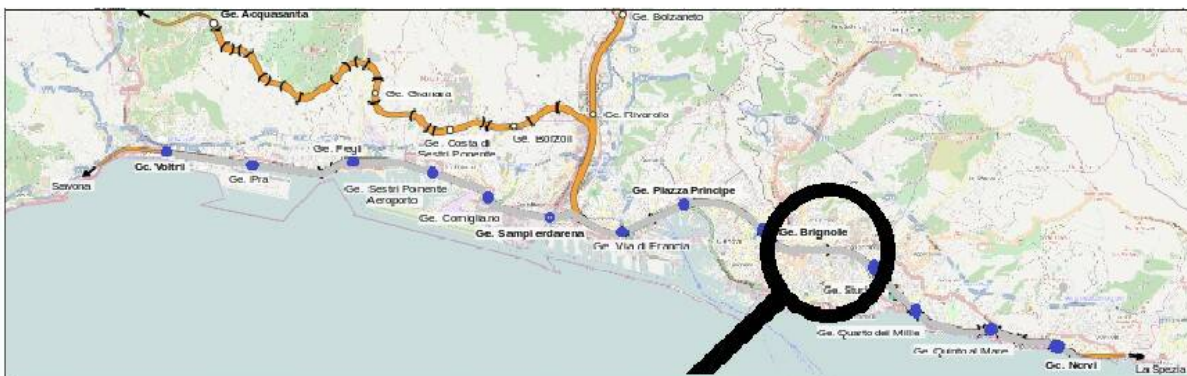
Genova. Spostare nel sottosuolo l’attuale **linea ferroviaria Voltri-Nervi** e, al posto dei binari, creare una **strada a percorrenza veloce**, riservata ad auto e moto con uscite ad ogni ex stazione ferroviaria, con **piste ciclabili** a norma ai lati. È una delle proposte che Giacomo Puppo, fondatore e punto di riferimento del gruppo Facebook “No alle piste ciclabili a Genova d’intralcio alla viabilità ordinaria” ha proposto al Comune nel corso dell’ultimo incontro col sindaco Marco Bucci e l’assessore alla Mobilità Matteo Campora.

Il gruppo, che **conta oltre 5.600 iscritti**, ha raccolto per mesi le lamentele dei cittadini che individuano nelle piste ciclabili, e in particolare di quella disegnata in corso Italia, un ulteriore aggravio ai problemi della viabilità anziché una potenziale soluzione. Posizioni che si sono poi raffreddate con la presentazione del **progetto per la ciclabile strutturata** sul lungomare di Albaro che restituirà almeno in parte le corsie sottratte al traffico veicolare.

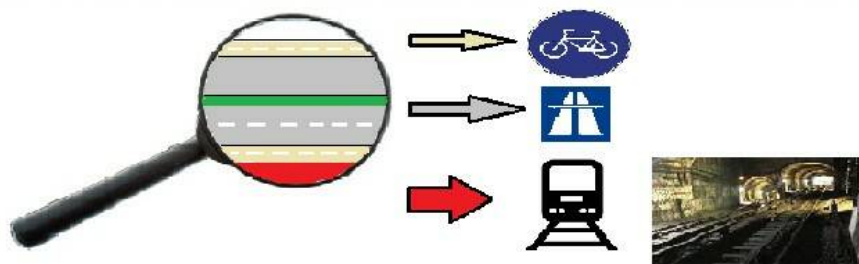
“**Non ci assumiamo la totalità dei meriti**, ma è indubbio che la nostra azione critica, sempre dialogante e costruttiva abbia contribuito a portare ad un miglioramento netto della situazione di un progetto, inizialmente sbagliato che sarebbe comunque stato portato avanti. Grazie a tutto questo, la viabilità ordinaria, che abbiamo difeso, ritroverà il 70% di corso Italia, i mezzi dolci non saranno più a contatto in quella zona coi mezzi tradizionali, è stato introdotto l’obbligo del casco per gli stessi, ci sarà una riqualificazione urbana a spese della comunità europea e non meno importante, la viabilità ordinaria di viale brigate partigiane ritroverà le due corsie perdute, trasformandosi da ciclabili in semplici *bike lane*”, scrive Puppo. Su quest’ultimo punto in realtà il Comune deve ancora prendere una

decisione ufficiale.

PROGETTO INTERRAMENTO RETE FERROVIARIA VOLTRI-NERVI




SPOSTAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA ATTUALE NEL SOTTOSUOLO E CREAZIONE STRADA A SCORRIMENTO VELOCE NELLA ATTUALE SEDE FERROVIARIA AFFIANCATA DA PISTE CICLABILI



Il progetto: una strada per auto, moto e bici al posto dell'attuale ferrovia

Un altro progetto piuttosto singolare che il gruppo "anti-ciclabili" ha proposto al Comune è quello di un sistema di **funivie** che percorrano la città da Ponente a Levante, con due diramazioni per le vallate, unendo i quartieri collinari. Si tratta di un'idea di **Renato Penco**, ex coordinatore nazionale della commissione Trasporti della Lega in Liguria. Le stazioni sarebbero collocate in zone come le Lavatrici di Pra', Sant'Alberto, Coronata, Granarolo, Oregina, Righi, Manin, Brignole, San Martino, Cadighiara, Colle degli Ometti, Quezzi, Terpi, Molassana, Begato e Bolzaneto.



**CONSIDERAZIONI SULL'IMPIEGO
DI SISTEMI FUNICOLARI AEREI
NEL SERVIZIO DI TRASPORTO URBANO
DELLA CITTA' DI GENOVA**

COMMISSIONE TRASPORTI E PORTI
SETTORE TRASPORTI URBANI
LEGA NORD LIGURIA

FEBBRAIO 1995

A cura dell'Ing. MARCO PEZZANA
Responsabile Settore Trasp. Urbani - Comm. Trasp. e Porti L.N.L.

Da un'idea di **RENATO PENCO**
Coordinatore Nazionale Commissione Trasporti e Porti L.N.L.

Percorsi ipotizzati del sistema di funicolari aeree

IMPIANTI FUNICOLARI AEREI

Si intende esaminare l'ipotesi di impiegare impianti funicolari aerei (funivie) nel trasporto pubblico urbano di persone.

Essi si presterebbero allo svolgimento del servizio di quei quartieri collinari, sorti alle spalle delle principali direttrici di traffico, ma privi di una viabilità alternativa e spesso dotati di strade anguste.

Il ricorso a sistemi di funivie appare giustificato dal tipo di territorio collinare su cui verrebbero a sorgere e la loro funzionalità risiede nella larga indipendenza del suolo, atta a favorire l'ubicazione degli impianti.

Si avrebbe il vantaggio di un sistema che non graverebbe sulle già precarie condizioni di traffico, anzi, sottraendo flussi di viaggiatori, alleggerirebbe i vecchi e sovraaccaricati percorsi.

Per questi motivi questo tipo di impianti verrebbe a fornire una soluzione onerosamente ridotta rispetto ad altri tipi di interventi.

Il sistema ha anche il pregio di essere ecologicamente rispettoso, poiché non provoca, lungo il percorso, emissioni gassose né rilevante rumorosità.

L'idea del sistema di funivie per ampliare il trasporto pubblico

Il gruppo fissa poi alcuni principi cardine per il futuro: “La richiesta di rispetto del traffico tradizionale, di auto, moto e dei sacrifici che le persone fanno per mantenerli; la totale avversità al concetto (per noi errore, specie in una realtà complessa come quella genovese) ricorrente che “chiudere le strade possa far cambiare abitudini alla gente”; il rispetto del codice della strada da parte di tutti (noi per primi, ma senza distinzione di mezzo), ed una contemporanea politica di sanzioni meno oppressiva e vessatoria (sanzionare i colpevoli e rivedere i sistemi elettronici); la necessaria modernizzazione dei nostri mezzi, più adatti all’ambiente, ma partendo dalla situazione attuale e dall’efficienza dei mezzi tradizionali, e non contro tutto questo, favorire e valorizzare moto e scooter, partendo da questo tipo di trasporto senza il quale la nostra città sarebbe paralizzata, valutare qualunque modifica in base al territorio che abbiamo ed all’età media genovese che essendo troppo elevata rende difficile che gli stessi utenti si privino dei mezzi privati (e sicuramente non a favore di quelli “dolci”) se non si genera un sistema di trasporto sicuro, veloce, ma soprattutto comodo, cercare sempre di dialogare e proporre civilmente ed educatamente. Questo non ci vieterà di criticare e non assecondare eventuali progetti avversi, ma solo per delle motivazioni vere”.